

E IL PCI INFINE GRIDO' 'CITTADINI UNITEVI!'

Repubblica — 28 novembre 1986 pagina 8 sezione: COMMENTI

IL PCI, nel suo ultimo comitato centrale, ha tentato una formulazione teorica del suo ruolo politico. La relazione di Occhetto introduce, di fatto, termini nuovi o meglio rappresenta un tentativo di includere l'azione del Pci in una teoria generale della dinamica sociale in atto nel mondo. Si delinea, afferma Occhetto, una delegittimazione della democrazia nelle società complesse del capitalismo sviluppato. Ciò si manifesta nella centralizzazione che ha investito il campo delle attività finanziarie produttive, informative e che non ha precedenti in Italia. Lo Stato si sta svuotando, a causa della forma concreta che prende il processo di mondializzazione dell'economia: esso si risolve in una ridefinizione dei rapporti di forza tra grandi concentrazioni con proiezione internazionale, cui gli Stati nazionali fanno da supporto. Occhetto vede come unica risposta un movimento sovranazionale e europeo. Al centro di questa proposta è il rimodellamento di uno Stato come elemento determinante di ogni progetto di riforma, al fine dell'efficienza e della efficacia del suo operare. Il vero problema è quello dell'inveramento della democrazia nel tempo presente. Come si colloca, sul piano del movimento politico questo discorso, quali forze mobilita? La parola d'ordine è quella dei diritti fondamentali dei cittadini intesi (per usare una espressione di Giuliano Amato) quale pretesa verso lo Stato: Lavoro cittadinanza sociale, informazione, giustizia, tutela della sicurezza. Non è facile però trarre una indicazione politica da questo linguaggio. Possiamo vedere che anche nel campo comunista, la dottrina sulla giustizia di Rawls, che ha animato il convegno d'area socialista promosso da Politeia, ha acquisito un diritto di cittadinanza: il linguaggio dei diritti viene visto come lo strumento più importante per interessare alla politica soggetti che sono mossi in primo luogo dalle loro aspettative individuali, siano esse fondate sul bisogno o sul merito. Ma è l'impianto politico che non risulta chiaro. Dalle parole di Occhetto si dovrebbe dedurre che è necessario un nuovo internazionalismo, cioè che il soggetto politico che lotta per la democrazia contro le nuove forme di capitalismo sia un soggetto plurinazionale: l'Europa è indicata come termine di riferimento immediato. Questa analisi di Occhetto sembra delineare un quadro europeo in cui la sinistra sta all'opposizione e la destra governa in quanto espressione del processo sociale in atto, qualunque forma essa prenda per farlo. E' LA concentrazione capitalista, infatti, che determina potentati di fatto insindacabili che sono la matrice vera delle tendenze decisioniste: esse sono ben lungi dall'essere l'attributo di una qualche personalità particolarmente dotata. L'accento a Craxi qui è abbastanza chiaro: e significa dire che il decisionismo imputato al presidente del Consiglio è funzione di una struttura sociale di cui egli diviene di fatto l'espressione politica. Ciò può essere una assoluzione personale e al tempo stesso una condanna definitiva. L'interpretazione del testo di Occhetto sembra indicarlo come una prospettiva diversa dell'opposizione comunista. Essa passa dall'essere il semplice frutto della famosa convenzione di esclusione per divenire un fatto strutturale della società. La sinistra è all'opposizione perché rappresenta i soggetti sociali portatori di attese o di bisogni che vengono compressi dall'attuale sviluppo del capitalismo mondiale. Ciò significa dunque che la non partecipazione dei comunisti al governo non è l'effetto di una convenzione politica ma rappresenta una dinamica strutturale. Il ruolo naturale dei comunisti (e della sinistra) in questa dinamica sociale è all'opposizione in nome della questione democratica: cioè in nome dei diritti civili e sociali dei singoli che la struttura comprime. Hanno le parole di Occhetto senso diverso da quello offerto da questa interpretazione? Se fosse diverso il senso, sarebbe interessante conoscerlo. Dal punto di vista dell'analisi politica, la relazione di Occhetto rappresenta una continuazione di Berlinguer, con qualche commistione di linguaggio con Rawls. Il Pci dunque procede per aggiornamento, ed è bene evidente che l'aggiornamento in Occhetto vi è. Ma vi è anche la continuità: che appare

soprattutto quando egli nega che nel Pci si possa formare un rapporto di maggioranza e di minoranza: Deve essere chiaro che il partito non è da noi identificato come una maggioranza ma con l' insieme delle posizioni che lo compongono. MA FUNZIONA una democrazia senza maggioranza e minoranze? Il principio comunista è stato sinora quello dell' egemonia assicurata dalla dirigenza: e non a caso in questo comitato un intervento, non riferito per esteso, di Cossutta ha criticato la mancanza di egemonia della segreteria. Natta ha risposto sulla linea di Occhetto. Non mi è dato capire se il Comitato centrale abbia apprezzato la novità del linguaggio che ha ascoltato e abbia gradito il carattere di opposizione alle nuove dinamiche del capitalismo in nome dei diritti individuali che Occhetto ha proposto. Il dibattito del Comitato centrale non è stato riferito: gli interventi vengono riassunti in una o due righe sicché non si comprende se il passaggio di generazione al vertice del Pci è stato bene inteso nel suo messaggio politico. Natta ha ripreso la tematica dei diritti, affermando che la base di partenza della proposta dei comunisti sono i diritti dei cittadini: ma ha poi continuato proponendo il tema della esclusione dei comunisti dal governo come l' ostacolo maggiore a ogni vera affermazione di una maggiore giustizia. Occhetto aveva su questo punto usato espressioni assai più sfumate. In ogni caso la nuova generazione comunista, quella che si appresta a prendere la direzione del partito, ha posto qui una sua dichiarazione politica, imperniata sul conflitto tra capitalismo e democrazia e su un nuovo internazionalismo. C' è da augurarsi che il Pci discuta bene questa scelta, perché essa segna il suo futuro e certo contribuisce a determinare quello del paese. - di *GIANNI BAGET BOZZO*

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1986/11/28/il-pci-infine-grido-cittadini-unitevi.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page